



Eva Fischer

“L’Arte diventa Memoria”

Si inaugurerà a Troina (EN) alle 16.30 del 27 gennaio 2017, presso la “Cittadella dell’OASI”, la mostra-evento “Eva Fischer – l’arte diventa memoria”, in occasione del Giorno della Memoria 2017. Ideata e curata da Maria Grazia Malagamba e Giovanni Gaudio e da subito avallata dal Sindaco di Troina, Dott. Sebastiano Venezia, l’iniziativa ha il patrocinio dell’UCEI – Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Alcune opere della pittrice testimone della Shoah ma anche della rinascita artistico-culturale dell’Italia, rimarranno esposte sino al 20 febbraio 2017 (dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19).

Durante l’inaugurazione interverranno il Sindaco di Troina, Dott. Sebastiano Venezia, il prof. Paolo Giansiracusa e Alan David Baumann (responsabile “ABEF –



VERBUMLAN

ARTI AUTOCULTU

Eva Fischer “L’Arte diventa Memoria”

Poste VERBUMLAN
01/23/20

archivio baronanni e fischer
CHI SIA REGINA R
Verrà proiettato un
VERBUMLAN CONTA' CULTU
videomessaggio-intervista di Emilio
POESIE SOCIETÀ E VENEZIANI PSICOS LO
Gaudio. MUSICA

Alcune poesie saranno recitate da

alunni della scuola media (inferiore e superiore), seguite da un concerto eseguito dall'orchestra della scuola media Don Bosco di Troina, diretta dal M. Rosario Terranea.

Eva Fischer è nata nel 1920 nella ex Jugoslavia ed è giunta in Italia durante il periodo bellico, fuggendo alle atrocità nazifasciste che sterminarono la sua famiglia. Ultima rappresentante vivente della Scuola Romana del dopoguerra, è mancata nel luglio 2015.

Negli ultimi decenni ha esposto con gli Istituti Italiani di Cultura in Israele – presso il Museo della Shoah “Yad Vashem”, Grecia, Ungheria, Olanda. Vanta oltre 130 mostre personali e le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private di tutto il mondo.

“Artista Europeo” dai primi anni '80, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti ed il Presidente della Repubblica Napolitano l'ha insignito per decreto, dell'Onorificenza di Cavaliere del lavoro ai meriti della Repubblica Italiana.

Nelle sue opere è costante il gioco delle trasparenze frutto del suo stile



VERBUMLANDIART

ARTI AUTOCULTU

Eva Fischer "L'Arte diventa Memoria"

Poste VERBUMLANDIART
01/23/20

personalissimo. Il lungo percorso
pittorico è ricco di melodie dai
romanticissimi melanconici, dai
raffinate. SOCIETÀ E PSICOSOCIOLOGIA
calpesta. MUSICA

Le immagini raccolte e depositate

nei suoi "momenti pittorici" possono
però passare dal fantasioso al
fantastico, dal "nudo e crudo" a
quell'impercettibilità che solo la
sensibilità di un'artista riesce a
personalizzare.

Riferendosi alla dimensione
artistica del ventunesimo secolo,
Eva ha sottolineato che "è arte solo
quel che provoca emozioni".

(Segue biografia completa)

"Eva Fischer - L'Arte diventa
Memoria Idea e organizzazione di
Giovanni Gaudio Troina (EN) -
Cittadella dell'Oasi 27 gennaio - 20
febbraio 2017 La mostra rimarrà
aperta dalle 10 alle 12 - dalle 16
alle 19 Inaugurazione venerdì 27
gennaio ore 16.30

Per maggiori info sull'artista:

info@evafischer.com

www.evafischer.com

<http://it.wikipedia.org>

[/wiki/Eva_Fischer](http://wiki/Eva_Fischer)

<https://www.facebook.com>

[/evafischerpittore](https://www.facebook.com/evafischerpittore)

Biografia - Il mondo di Eva Fischer

Eva Fischer è nata a Daruvar (Ex



VERBUMLAN

ARTI AUTOCULTU

Eva Fischer “L’Arte diventa Memoria”

Postecl VERBUMLAN
01/23/20

Jugoslavia) nel 1920
CHI SIA REGINA R
Il padre Leopoldo, Rabbino Capo ed
VERBUMLAN CONTA' CULTU
eccellente talmudista venne
POES d. SOCIE. EVEN. PSICOS LC
trenta i familiari di Eva scompa MUSI
nei lager.

Negli anni precedenti la guerra, Eva Fischer si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Lione e fece ritorno a Belgrado in tempo per subire i vandalici bombardamenti nazisti sulla città (1941) senza dichiarazione di guerra. Ebbe così inizio un periodo travagliato fatto di fughe e costellato da privazioni e duri sacrifici.

Insieme alla madre e al fratello minore, Eva venne internata nel campo di Vallegrande (Isola di Curzola) sotto amministrazione italiana che non conobbe (Eva è lieta di dirlo) ferocia alla pari di quella nazista. Per una malattia materna ebbe un permesso d'assistere insieme al fratello, nell'ospedale di Spalato dove ancora ottenne un permesso di trasferirsi a Bologna. Eravamo nel 1943 ed Eva Fischer con i suoi si nascosero nella città sotto il falso nome di Venturi. Ella ricorda spesso quel tempo infausto ove però la mano dei buoni non si sottraeva al pericolo di dare aiuto e solidarietà ai perseguitati. Fu determinante allora l'aiuto di Wanda Varotti, Massimo Massei ed



VERBUMLAN

ARTI AUTOCULTU

Eva Fischer “L’Arte diventa Memoria”

Postecl VERBUMLAN 01/23/20

altri ancora del Partito d’Azione
CHI SIA REGINA R
 A guerra finita Eva Fischer scelse
VERBUMLAN CONTA’ CULTU
 Roma come sua città d’adozione.
POES in SOGIE, EVEN, PSICOS LC
 questa città. Entrò immediata **MUSIC**

a far parte del gruppo di artisti di
 Via Margutta coi quali contrasse
 indelebili amicizie. Di quel periodo è
 la sua amicizia e consuetudine con
 Mafai e Guttuso, Tot, Campigli,
 Fazzini, Carlo Levi, Caporossi,
 Corrado Alvaro e tanti di quella
 generazione di artisti che avevano
 maturato idee luminose entro il buio
 della dittatura.

Intensa fu l’amicizia con De Chirico,
 Mirko, Sandro Penna e Franco
 Ferrara allora già brillante direttore
 d’orchestra; venne così il tempo di
 lunghe e notturne passeggiate
 romane anche con Jacopo
 Recupero, Cagli, Avenali, Giuseppe
 Berto e Alfonso Gatto nonché
 Maurice Druon non ancora ministro
 della cultura francese che andava
 scrivendo le pagine de “Le grandi
 famiglie”.

Fu in quel tempo che Dalì vide e
 s’innamorò dei mercati di Eva
 mentre lo stesso Ehrenburg scrisse
 sulle “umili e orgogliose biciclette”.
 Con Picasso s’incontrarono nella
 bella casa di Luchino Visconti
 parlando a lungo d’arte
 contemporanea e del sussulto
 intimo che porta alla creatività.



VERBUMLAN

ARTI AUTOCULTU

Eva Fischer “L’Arte diventa Memoria”

Poste VERBUMLAN
01/23/20

Picasso la esortò a progredire nella
luce misteriosa delle barche e delle
architetture meridionali.

CHI SIA REGINA R
VERBUMLAN CONTA' CULTU
POES SOCIE EVEN PSICOS LC

Eva abitò a lungo a Saint Germain
des Près e cercò di Marc Chagall

MUSI

divenendone amica devota e profonda ammiratrice. Egli le raccontava di sogni colorati nonché del fascino dei racconti biblici. Zadkine ospitò generosamente Eva ammirandone il coraggio d’una ricerca intensa e costruttiva e il fascino d’una cultura mitteleuropea tutt’altro che trascurabile. In quell’epoca Eva Fischer realizzò “paesaggi romani” con le loro trasparenze e lontananze come se il tempo si fosse in qualche modo fermato sulle rovine della Città Eterna.

Dunque venne la volta di Madrid. Qui la pittura di Eva Fischer – finalmente esposta nei musei – fu al centro di dibattiti nell’Atelier di Juana Mordò fra l’artista marguttiana e i pittori spagnoli ancora in lotta contro il franchismo. Eva portò loro la testimonianza di un’arte rinata in un mondo libero fatta di tentativi nuovi, magri discutibili ma al cospetto di tutti gli sguardi e tutti i giudizi.





VERBUMLAN

CHI SIA REGINA R
VERBUMLAN CONTA' CULTU
POES SOCIE³⁰ EVEN⁷³ PSICOLC
MUSIC

Negli anni sessanta Eva Fischer fu a

Londra dove espose nella più esclusiva Galleria della City, quella Lefevre che aveva concesso l'ultima "personale" al pittore italiano Modigliani. La Galleria Lefevre ospitò i quadri di Eva per i "suoi colori mediterranei e l'italianità" delle sue tele. Il mondo della Fischer è fatto di brevi migrazioni ovunque il suo estro l'ha chiamata: da Israele ove dipinse mirabili tele di Gerusalemme e Hebron (molto note sono le vetrate del Museo israelitico di Roma) fino agli U.S.A. dove conta numerosi collezionisti ed estimatori, fra i quali gli attori Humphrey Bogart (fu la moglie Laureen Bacall a donargli la prima opera) e Henry Fonda. Pur essendo la sua arte conosciuta nel mondo, parlava di sé con assoluta modestia tipica di questa donna coraggiosa ed intelligente, dallo sguardo pulito e profondo nonostante gli affronti degli uomini in quei tempi disumani. Ella non condannava costoro con rabbia e vendetta ma sì con questa mostra di quadri malinconici e grigi, con sguardi di uomini stupiti

ARTI AUTOCULTU

Eva Fischer “L’Arte diventa Memoria”

Poste VERBUMLAN
01/23/20